chorus

chiesa di

San Giovanni Elemosinario

La chiesa di san Giovanni Elemosinario è di fondazione molto antica, sicuramente antecedente al 1071, ma nulla resta dell'edificio primitivo, a causa del disastroso incendio che colpì nel 1514 tutta la zona di Rialto, da sempre adibita a mercato, provocando la distruzione di numerose botteghe ed enormi quantità di mercanzie. In seguito a questa terribile calamità, la ricostruzione di tutta l'area venne affidata ad Antonio Abbondi detto lo Scarpagnino, il quale si occupò anche della riedificazione della chiesa, secondo un progetto che la inserì completamente nella densa cortina edilizia, tanto da renderne difficile l'individuazione. Ma il legame indissolubile della chiesa con il mondo dei mercanti, a cui venivano addirittura affittati dal clero gli spazi antistanti l'edificio per farne botteghe, non si limita alla sua integrazione strutturale in un'area di traffici commerciali, ma si evidenzia anche al suo interno dove avevano sede molte confraternite di arti e mestieri, che, commissionando opere per i loro altari, contribuirono in maniera sostanziale alla sua ricca decorazione. Questo piccolo gioiello nel cuore del mercato, nel suo spazio semplice e raccolto conserva infatti splendide opere, tra cui le testimonianze pittoriche di due grandi artisti del Cinquecento come Tiziano e Pordenone.

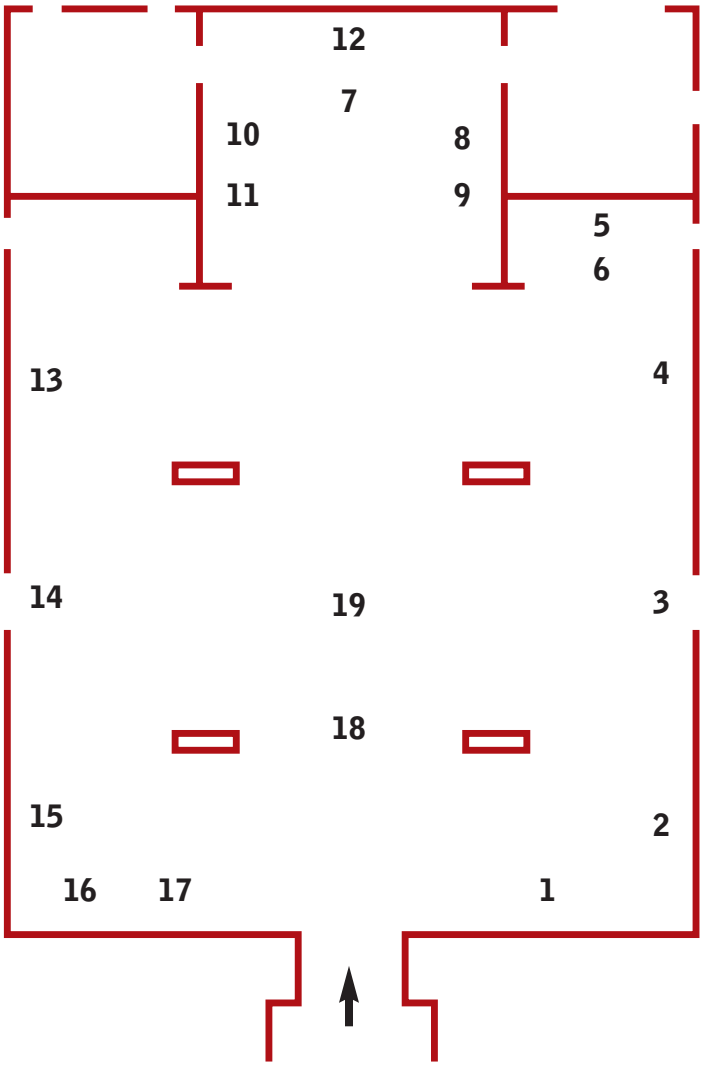
L'interno semplice e classicheggiante, a croce greca inscritta in un quadrato, è riccamente decorato da numerose opere che testimoniano la devozione delle scuole di arti e mestieri che avevano sede nella chiesa. A destra dell'ingresso, sulla controfacciata, si trovano due notevoli tele di Leonardo Corona: in basso *Sant'Andrea innalzato sulla croce*, nel lunettone sovrastante *L'investitura a vescovo di san Nicola*. Sul primo altare a destra è posta una *Madonna col Bambino* di Luigi Zandomeneghi e, poco più avanti, *La raccolta della manna* sempre del Corona. Proseguendo, ancora sulla parete destra, due tele di Jacopo Palma il Giovane: sotto, lo splendido *Martirio di santa Caterina d'Alessandria*, sopra, *San Rocco risana gli appestati*, dipinti entrambi commissionati dalla scuola dei *corrieri* per celebrare i propri santi patroni. La suddetta scuola aveva sede nella vicina cappella absidale destra, dove infatti ritroviamo *I santi Caterina, Sebastiano e Rocco* dipinti da Antonio de Sacchis detto il Pordenone in quello che è uno dei capolavori conservati nella chiesa. Sull'altar maggiore la famosa pala di Tiziano rappresentante *San Giovanni Elemosinario*, titolare della chiesa. Sulla parete sinistra le portelle dell'antico organo dipinte da Marco Vecellio, figlio di Tiziano, che raffigurano *San Marco* a sinistra, *Il parroco Gianmaria Carnonali benedice il doge Leonardo Donà* al centro, *San Giovanni Elemosinario* a destra. Più avanti, sostenuto da un supporto, si può ammirare un rilievo del VI-VII secolo con *Scene della nascita di Cristo*. Al centro della navata, sul pavimento, si trova una tomba con affreschi scoperta durante i lunghi lavori di restauro, mentre alzando gli occhi al soffitto degna di nota è la cupola centrale con *Dio Padre in gloria* affrescata dal Pordenone.

chorus

per favore, restituire all'uscita

chiesa di

San Giovanni Elemosinario



1. Leonardo Corona (1561-1605)
Investitura a vescovo di san Nicola da Bari, 1590
Sant'Andrea innalzato sulla croce, 1590

2. Luigi Zandomeneghi (1778-1850)
Madonna col Bambino

3. Leonardo Corona (1561-1605)
La raccolta della manna, 1590

4. Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (1548 ca.-1628)
San Rocco risana gli appestati, 1590 ca.
Martirio di santa Caterina d'Alessandria, 1595-99

5. Domenico Tintoretto (1560-1635)
Santa Caterina medicata dagli angeli

6. Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone (1483/4-1539)
I santi Caterina, Sebastiano e Rocco, 1532-33

7. Tiziano Vecellio (1490 ca.-1576)
San Giovanni Elemosinario, 1545-1550

8 - 9 - 10. Leonardo Corona (1561-1605)
Mosè e il miracolo della rupe
Crocifissione di Cristo
Orazione nell'orto

11. Antonio Vassillacchi detto l'Aliense (1556-1629)
Lavanda dei piedi

12. Leonardo Corona (1561-1605)
Resurrezione di Cristo

13. Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (1548 ca.-1628)
Eraclio che reca la croce a Gerusalemme, 1590 ca.

14. Marco Vecellio (1545-1611)
San Marco
Il parroco Gianmaria Carnonali benedice il doge Donà
San Giovanni Elemosinario

15. Anonimo
Scene della nascita di Cristo

16. Domenico Tintoretto (1560-1635)
Il padre Eterno in gloria con il doge Marino Grimani, la dogaressa Morosina Morosini e confratelli della scuola dei pollaioli

17. Carlo Ridolfi (1594-1658)
Adorazione dei Magi, 1642

18. Anonimo
Tomba con affreschi, sec. XVI

19. AFFRESCHI DELLA CUPOLA
Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone (1483/4-1539)
Eterno benedicente e gloria d'angeli, 1531